

DL 37/2025: IL NUOVO DECRETO ALBANIA È UNA TRAGICA FARSA

*Il decreto-legge n. 37 del 2025, il cosiddetto **decreto Albania**, varato dal governo Meloni e approvato in prima lettura dalla Camera, è un provvedimento che di fatto **trasforma i centri realizzati in Albania in Centri di permanenza per i rimpatri (Cpr)**.*

***Il Partito democratico ha votato contro** questo decreto-legge, ritenendolo una **gigantesca toppa**, addirittura peggiore del buco, che il governo e la premier Meloni hanno messo **per coprire il fallimento del protocollo Albania**.*

*Infatti, nonostante la presidente Giorgia Meloni si affanni a dire il contrario, **i centri in Albania sono un fallimento totale**.*

*Il governo aveva **inizialmente previsto** che questi centri dovessero servire per la procedura accelerata di frontiera e aveva annunciato che nel primo anno **sarebbero stati portati in Albania 36.000 migranti**. Ce ne **sono stati 157**.*

*Per realizzare questi inutili centri **è stato speso oltre un miliardo di euro** di soldi pubblici, e non è difficile prevedere che i costi siano destinati a crescere.*

La destra aveva giustificato la costruzione di questi centri in Albania richiamando l'effetto deterrente.

*I dati del Ministero dell'Interno sull'aggiornamento degli **sbarchi in Italia** dicono che **rispetto allo scorso anno sono aumentati**. Quindi **non c'è stato nessun effetto deterrente**, come del resto era facile prevedere con un minimo di buon senso.*

Del resto, se l'effetto deterrenza non ha funzionato quando quei centri erano destinati a coloro che venivano intercettati in alto mare e poi smistati, tra quelli che venivano dai Paesi cosiddetti sicuri e gli altri, figurarsi quanto può funzionare dopo le modifiche di questo decreto-legge, con il quale verrà portato in Albania non chi tenta di arrivare in Italia ma chi in Italia c'è già.

*A certificare il fallimento di questa **operazione di pura propaganda politica**, arriva il decreto stesso che, come detto, **modifica radicalmente la finalità** dei centri, **trasformandoli in Cpr** per trasferirci, secondo modalità e criteri a dir poco opachi, **persone che sono già presenti nel nostro Paese**, che sono già all'interno dei Cpr italiani. Quindi, in Albania arriveranno non più i migranti prelevati in acque internazionali da navi militari italiane e selezionati in base alla provenienza da Paesi sicuri, al fatto di essere uomini, maggiorenni e non vulnerabili, per essere poi destinatari delle procedure accelerate di frontiera, **bensì andranno i migranti trasferiti dai Cpr in Italia**.*

L'intera operazione Albania non ha alcun senso, alcuna utilità, è molto costosa per gli italiani e viene realizzata sulla pelle di persone fragili.

Era difficile fare peggio.

Durate la [dichiarazione sul voto di fiducia Rachele Scarpa](#) ha detto: “dall'inizio della mastodontica operazione Albania, quindi da ottobre 2024 circa, dalla fase di piena operatività, sono state portate in Albania, nell'ordine: 16 persone a ottobre, 8 persone a novembre, 49 persone a gennaio. E nell'ultima tranche, quella iniziata l'11 aprile 2024 e in corso ancora adesso, sono transitate per il centro 84 persone. **Centocinquantesette persone in tutto, 7 mesi di operatività del centro e 1,5 miliardi di soldi** dei contribuenti italiani buttati in questa operazione in 5 anni”.

È solo una tragica farsa giocata per mero interesse politico. Un tentativo maldestro di distrazione di massa rispetto ai problemi reali del Paese: lavoro, sanità, scuola, pensioni. Ogni volta che la maggioranza di destra si trova in difficoltà ritira fuori il tema dell'immigrazione, urla di una inesistente invasione, propone **ricette tanto crudeli quanto inutili**: il blocco dei porti, il sequestro delle navi delle Ong che salvano vite, i centri in Albania.

Risultati concreti rispetto ad una gestione seria del fenomeno migratorio? Nessuno.

Senza dimenticare la tanto sbandierata caccia ai trafficanti di essere umani da condurre sul tutto il globo terracqueo. La quale al momento ha prodotto solo che l'unico criminale finito nelle carceri italiane, Almasri, è stato prontamente rilasciato dal governo e riaccompagnato in Libia con un volo di Stato.

Come dichiarato da [Simona Bonafè durante la dichiarazione di voto finale](#): **“una volta che il bluff della deterrenza è venuto giù, la domanda sorge spontanea, perché se i migranti da rimpatriare non sono quelli che devono ancora arrivare nel nostro Paese ma sono quelli che già sono in Italia – e non sono quelli che hanno commesso reati, perché quelli che commettono reati vanno direttamente in carcere – quindi, se quelli che dovete rimpatriare sono già in Italia, ma perché li dobbiamo portare in Albania per rimpatriarli e non possiamo fare la stessa cosa noi in Italia? A meno che non vogliate farci credere che la grande innovazione di questo progetto stia proprio nell'andirivieni di navi che portano i migranti dall'Albania all'Italia, dall'Italia all'Albania, dall'Albania all'Italia. (...) Le procedure di rimpatrio non c'entrano nulla con il Protocollo con l'Albania. Per essere rimpatriati non servono e non sarebbero comunque serviti modelli fantasmagorici in Albania, ma accordi con i Paesi d'origine. (...) I CPR in Italia – modelli che, sia chiaro, noi contestiamo perché lesivi dei diritti delle persone – hanno più posti disponibili di quelli occupati, senza contare le centinaia di Forze dell'ordine, che noi ringraziamo, che avete tenuto a presidiare centri vuoti anziché le nostre città e le nostre periferie”.**

Ancora una volta la destra si dimostra incapace di un confronto serio e costruttivo, arrivando a **respingere anche gli ordini del giorno presentati dal PD** i quali chiedevano, tra gli altri, di impegnare il governo a presentare entro sei mesi una **relazione dettagliata sulle risorse pubbliche impiegate**; di presentare una relazione che chiarisse **quanti migranti sono stati in Albania** e di quali nazionalità; una relazione dettagliata **sulle condizioni di trattenimento** dei migranti presso il centro di Gjader e sul rispetto dei diritti umani fondamentali; una relazione per sapere come sono trattenuti i migranti, specialmente i

migranti egiziani. Perché se anche il governo ha inserito l'Egitto nella lista dei Paesi sicuri, noi non possiamo mai dimenticare quello che è **accaduto a Giulio Regeni**, e ai tanti che sono vittime di torture e detenzioni ingiuste proprio in Egitto.

Anche su queste richieste la destra ha votato contro, permettendo che **un'ombra sinistra e inquietante si allunghi su questi centri in Albania**, dove il governo sembrerebbe ostacolare qualsiasi verifica della reale condizione delle persone trasferite e la reale destinazione delle risorse impiegate.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari del disegno di legge del Governo "Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2025, n. 37, recante disposizioni urgenti per il contrasto dell'immigrazione irregolare" [AC 2329](#) e ai relativi dossier dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Assegnazione alla I Commissione Affari Costituzionali.

SINTESI DELL'ARTICOLATO

DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELL'AZIONE DI RIMPATRIO (ART. 1)

Il comma 1, modificato in sede referente, **estende la categoria di persone che possono essere condotte nelle strutture in Albania**, oggetto del relativo Protocollo del novembre 2023, **includendovi coloro i quali sono destinatari di provvedimenti di trattenimento convalidati o prorogati.**

Si autorizza, inoltre, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a **cedere due motovedette a titolo gratuito alla Repubblica di Albania.**

Il comma 2, nell'ambito della procedura del trattenimento dello straniero, fa salva la facoltà di disporre il trasferimento dello stesso in altro centro, senza che venga meno il trattenimento adottato e che sia richiesta una nuova convalida.

Il comma 2-bis prevede che **la mancata convalida del provvedimento di trattenimento** nei confronti del richiedente che ha presentato la domanda in un centro ex articolo 14 TUI (Testo unico sull'immigrazione) **non preclude l'eventuale successiva adozione di un provvedimento di trattenimento**, qualora ne ricorrano i presupposti.

Quando quest'ultimo provvedimento è adottato immediatamente o, comunque, non oltre quarantotto ore dalla comunicazione della mancata convalida, il richiedente permane nel centro fino alla decisione sulla convalida del provvedimento.

Il comma 2-ter modifica i casi in cui può essere applicata la **procedura accelerata direttamente alla frontiera** o nelle zone di transito.

MISURE PER IL POTENZIAMENTO TECNICO-LOGISTICO DEI CENTRI DI PERMANENZA PER I RIMPATRI (ART. 1-BIS)

L'articolo 1-bis, introdotto in sede referente, **estende al 2026 la facoltà, per la localizzazione, la realizzazione, nonché l'ampliamento e il ripristino dei centri di permanenza per i rimpatri (CPR), di derogare ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale**, fatto salvo il rispetto del codice antimafia e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza dell'Unione europea.

CLAUSOLA DI INVARIANZA FINANZIARIA (ART. 2)

L'articolo 2 reca la **clausola di invarianza finanziaria**. Prevede, cioè, che dall'attuazione del decreto-legge in esame **non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica** e che le amministrazioni interessate vi provvedano nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

ENTRATA IN VIGORE (ART. 3)

L'articolo 3 dispone che il decreto-legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale.

Il decreto-legge è dunque vigente dal 29 marzo 2025 e ha come termine per la conversione in legge, ex articolo 77, terzo comma, della Costituzione, il 27 maggio 2025.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del disegno di legge di conversione, la legge (insieme con le eventuali modifiche apportate al decreto in sede di conversione) **entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale**.